

ALLARME IN STAZIONE



Poteva finire in tragedia venerdì sera alla stazione ferroviaria di Modena. Due signore che viaggiavano sul treno eurostar city proveniente da Bologna e diretto a Milano, quando è stato il momento di scendere alla fermata di Modena, sono rimaste incastrate a causa dell'improvvisa chiusura delle porte del convoglio.

Sul posto è arrivata in pochi minuti l'ambulanza, che ha trasportato al pronto soccorso le due donne per un controllo. Per le passeggere per fortuna niente di grave e dimissione immediata.

L'episodio si è verificato venerdì poco dopo le dieci, per l'esattezza alle 22,05, ossia quando il treno «Ic Plus 570» diretto a Milano in perfetto orario ha fatto la sua fermata sul secondo binario della stazione di Modena.

Qualcosa evidentemente non ha funzionato nel nuovo sistema di apertura-chiusura delle porte, e le due donne, all'atto della discesa, sono rimaste incastrate.

L'Ic Plus 570 (un modello di «eurostar city») è stato soppresso e gli altri viaggiatori, per continuare il viaggio, hanno effettuato il trasbordo su

PAURA L'altra sera in stazione due donne sono rimaste bloccate mentre scendevano dal convoglio

Incastrate nelle porte del treno

Ferite le pendolari. Portato subito in officina l'Eurostar city



Le due passeggere venerdì sera sono rimaste incastrate nelle porte mentre scendevano dal treno



un Eurostar, con conseguente disagio per il ritardo accumulato.

Il convoglio è stato portato nell'officina specializzata che si trova a Milano, e sarà sottoposto ad accertamenti.

«Non è la prima volta che un episodio di tale gravità accade - raccontano in stazione - purtroppo questi maledetti treni creano sempre un sacco di problemi. Si chiamano Intercity ma sono attrezzati con il nuovo materiale Eurostar City, che altro non è che un restyling dei vecchi Intercity. Le porte sono delle taglie impazzite. E pensare che presto la composizione di tutti gli Intercity sarà fatta così. Che cosa dobbiamo pen-

sare a questo punto? La questione della sicurezza è un affare che quasi quasi riguarda solo noi ferrovieri e non la politica complessiva di un'azienda». Il ventuno maggio un fatto

LE CAUSE Le Ferrovie dello stato hanno disposto immediati accertamenti sul convoglio «**Malfunzionamento del nuovo sistema**»

L'ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato fa sapere che l'episodio di venerdì sera è stato causato da un malfunzionamento del nuovo sistema di apertura-chiusura delle porte dell'Eurostar city. Dopo lo sblocco del macchinista e l'apertura da parte dei passeggeri, le porte con la nuova tecnologia introdotta da qualche mese, tendono a richiudersi lentamente. Per il momento non si è verificato alcun problema, in quanto appena viene avvertita la presenza di una persona in mezzo alle porte, quest'ultime si richiudano immediatamente.

Evidentemente venerdì sera qualcosa non ha funzionato nel nuovo sistema, che ora sarà esaminato nei minimi dettagli. L'eurostar city si trova ora in un'officina specializzata a Milano, e sarà sottoposto ad accertamenti.

Le Ferrovie dello Stato ha già predisposto e avviato nuovi progetti, con investimenti per 115 milioni di euro, per la sicurezza dei treni. In particolare saranno introdotti meccanismi più rigorosi per impedire la salita sul treno appena prima della partenza, dopo il fischio del capotreno.

accapponare la pelle. Scrive Maria Nanni del personale viaggiante di Pisa: «Il mio collega Antonio Di Luccio, il 9 marzo del 2006, ha perso le gambe a Piacenza. In quel caso, i suoi piedi erano a terra (e il predellino si chiude se non c'è pressione) e nella vettura non c'era nessuno che lo potesse sentire. Ma le vetture con quelle porte continuano a circolare. A causa dell'inesistenza o inefficacia di sistemi di sicurezza sulle porte o del loro cattivo funzionamento, sono avvenuti, in questi anni, numerosi infortuni, ai ferrovieri e ai viaggiatori, ma nessun provvedimento è stato assunto, nonostante esistano meccanismi di sicurezza già in vigore su altri tipi di treni, come quello del controllo da parte del macchinista della regolare chiusura delle porte».

(g. v.)

DISAGI Il presidente del Comitato pendolari critica le scelte di Fs

«Continuano ritardi e disservizi, e saranno eliminate altre corse»

«I problemi ormai non si contano più. I ritardi sono all'ordine del giorno, e con l'entrata in vigore del nuovo orario del quattordici giugno potrebbero arrivare nuove soppressioni di treni».

Si dice fortemente preoccupato il presidente del comitato dei pendolari di Modena e Bologna Andrea De Pietri. Non solo per la situazione attuale, che sconta vecchi problemi e nuovi disagi, ma in previsione dell'entrata in vigore dell'orario estivo: «Chiunque può andare a verificare su internet - spiega il portavoce degli utenti delle ferrovie - chi cerca di prenotare i treni on-line non trova gli orari dal 15 giugno in avanti. Questa situazione riguarda i treni regionali e locali. Si ripete quanto era av-

venuto nel periodo precedente allo scorso cambio d'orario, quello invernale, quando erano in discussione le soppressioni di diverse corse. L'ultima volta infatti avevano minacciato di eliminare treni regionali e cor-

«Col nuovo orario a rischio il treno Verona-Roma»

se locali, perchè non c'era margine sufficiente sul piano economico. Anche allora non inserirono su internet gli orari nei giorni precedenti. «Il problema - continua il responsabile del comitato pendolari di Modena e Bologna - è che in questo momen-

to è in corso un braccio di ferro tra governo e ferrovie dello stato, le quali chiedono maggiori sovvenzioni. Si tratta di giuste rivendicazioni, per carità. Ma se il discorso è che senza i finanziamenti dello Stato saranno costretti a sopprimere alcune corse non è assolutamente giusto. Non devono far ricadere sugli utenti le conseguenze di questo braccio di ferro tuttora in atto».

In discussione torna ad essere il treno Verona-Roma, la cui soppressione nei mesi scorsi suscitò tantissime polemiche tra i pendolari.

«Il treno per Roma, già ex pendolino, ex Intercity, erano stato reinserto dal direttore delle Ferrovie dello Stato dopo le contestazioni dei pendolari. Ma, così come le



I pendolari lamentano i ritardi dei treni e la soppressione delle corse

altre corse non inserite negli orari su internet, torna ad essere a rischio col cambio di orario che entrerà in vigore ufficialmente il 15 giugno».

Inoltre Andrea De Pietri segnala i problemi di ritardi e soppressioni di treni che si sono verificati negli ultimi

giorni: «Nella giornata di giovedì è piovuto molto e quasi tutti i treni sulla linea Milano-Bologna, intercity e locali, erano in ritardo in media di 30, 40 minuti, mentre gli eurostar avevano accumulato 20 minuti. Ovviamente facevano fermare i treni locali dando la precedenza agli eu-

rostar. Inoltre è accaduto che siccome i treni in ritardo si sovrapponevano ai successivi, questi ultimi venivano soppressi. Con la conseguenza che non solo sei in ritardo, ma sei costretto a stare in piedi. Non parliamo poi delle coincidenze, che ormai sono coincidenze».